



USB – Unione Sindacale di Base <Pubblico Impiego>FVG
Aderente alla Confederazione USB
Federazione territoriale di Trieste: Via S. Lazzaro, 9– 34122 TRIESTE
comunetrieste.entilocali@usb.it trieste@usb.it tel/fax: 040/771446

Trieste, 10 agosto 2016

COMUNICATO STAMPA- CRONACA SINDACALE

USCITE DEI MINORI E RICREATORI COMUNALI: SI CONTINUA A LAVORARE PER LA CHIUSURA?

Dopo la sospensione del provvedimento di maggio, che sanciva di fatto l'impossibilità per i ragazzi frequentanti i ricreatori di uscire da soli dalle strutture, la dirigente del servizio torna alla carica e, con un tempismo da manuale, sforna una bozza di provvedimento agostano che regola in modo assai kafkiano le uscite dei minori dai ricreatori a partire da settembre.

I ragazzi a partire dalla prima media potranno uscire da soli solo previa sottoscrizione di un patto educativo servizio- famiglia. Fin qua tutto bene. Ma cosa prevede tale patto educativo? La famiglia dovrà richiedere l'uscita del minore indicando un solo domicilio da raggiungere ed elencando con dovizia di dettagli tutte le vie da percorrere nel percorso struttura- domicilio. E pazienza se i genitori sono separati ed esiste più di un domicilio o se il ragazzo o la ragazza, al pari di tutti i loro coetanei che si spostano in autonomia, magari in sella ad un motorino, devono raggiungere altri luoghi.

Gli operatori del servizio, dal canto loro, sono chiamati a verificare personalmente il percorso struttura- domicilio prima di accordare il permesso di uscita ed infine, tutti quanti, a sottoscrivere individualmente l'autorizzazione all'uscita.

Prepariamoci: torme di genitori ed educatori si riverseranno sulle strade cittadine armati di GoogleMaps per verificare i percorsi ricreatori- casa di centinaia e centinaia di preadolescenti ed adolescenti!

Il tutto mentre gli stessi ragazzi possono uscire in autonomia, senza tali complicazioni burocratiche, non solo da qualsiasi struttura privata (dall'oratorio alla società sportiva) ma anche dalle stesse scuole pubbliche che frequentano, dove ci risulta essere il dirigente a sottoscrivere il permesso d'uscita e non l'intero corpo docente con firma individuale.

Ci pare evidente che un tale meccanismo, farraginoso, irrealistico e di fatto impraticabile, produrrà l'allontanamento dei preadolescenti ed adolescenti dai ricreatori, stravolgendo la filosofia e la prassi di un servizio da sempre orientato alla promozione dell'autonomia dei ragazzi e delle ragazze che lo frequentano. Un altro colpo basso ad un servizio pubblico già provato dai tagli e dall'introduzione del nuovo sistema tariffario con conseguente crollo di iscrizioni e che ora rischia di svuotarsi trasformandosi in un doposcuola a pagamento.

Cosa pensa l'assessore Brandi di questi provvedimenti? Ci auguriamo che non sia questo ciò che immaginava quando prendeva pubblicamente posizione a favore del rilancio dei ricreatori, con particolare occhio di riguardo alla fascia degli adolescenti.